



## CONTROGUERRIGLIA IN CIRENAICA, 1931: COME CATTURAMMO OMAR AL-MUKHTAR

DI GASTONE BRECCIA

*Dal rapporto inedito di un ufficiale italiano, il racconto della battaglia finale contro il capo della guerriglia senussita che resisteva alla nostra occupazione.*

La cattura di Omar al-Mukhtar è stata il capitolo conclusivo di una lotta iniziata nel 1923, quando il nuovo governatore militare della Cirenaica, il generale Bongiovanni, rompe la tregua conclusa dopo la guerra di Libia. Ben presto il conflitto con la Senussia assume i caratteri tipici della guerriglia a causa delle caratteristiche orografiche del *gebel* cirenaico: i numerosi *uidian*<sup>1</sup> che lo incidono da sud a nord ostacolano i movimenti delle unità motorizzate e le vaste zone boschive consentono di sfuggire all'osservazioni aeree; inoltre la mancanza di vie di comunicazione ben tracciate e riportate sulle mappe rende essenziale una profonda conoscenza del territorio. Nel 1928 Mussolini nomina il maresciallo Badoglio governatore unico di Tripolitania, affidandogli l'incarico di stroncare con ogni mezzo la guerriglia senussita. Badoglio con l'appoggio del suo comandante sul campo, il generale Domenico Siciliani, vicegovernatore della Cirenaica tenta una soluzione diplomatica negoziata, concludendo nel giugno del 1929 una tregua con Omar al Mukhtar in vista di accordi definitivi da stringere in un secondo momento. Badoglio e Siciliani intendevano sfruttare la tregua per dividere i sostenitori di Omar al-Mukhtar, offrendo amnistie e vantaggi materiali ma senza alcuna intenzione di riconoscere loro lo status di "nemico legittimo". Il capo senussita, pur dubitando della possibilità di giungere a una pace negoziata, aveva bisogno di riorganizzare e riarmare le proprie forze, esauste dopo anni di lotta. Ma Omar al Mukhtar il 20 ottobre 1929 annuncia la decisione di riprendere le ostilità perchè "*non ho ricevuto alcuna proposta dal governo italiano... sappia dunque ogni combattente che l'unico scopo del governo italiano è di accendere le discordie e gli intrighi tra di noi... noi ora difendiamo la nostra esistenza e sacrifichiamo il nostro sangue per il riscatto della patria*"<sup>2</sup>. La situazione della guerriglia senussita si stava facendo disperata tanto più che Badoglio era deciso ad adottare una spietata politica di deportazioni di massa : "*... urge far rifluire in uno spazio ristretto tutta la popolazione sottomessa, in modo da poterla adeguatamente sorvegliare ed in modo che vi sia uno spazio di assoluto rispetto tra essa e i ribelli*"<sup>3</sup>. Cinque giorni dopo, Graziani dava esecuzione alla direttiva del governatore ordinando "*il totale sgombero del gebel con spostamento di tutte le popolazioni sotto il primo gradino di esso, da Tolmetta al mare*"<sup>4</sup>. L'Italia fascista, tenendo la propria opinione pubblica all'oscuro delle misure adottate nei confronti degli abitanti della "quarta sponda", e nel generale disinteresse delle altre potenze europee, si avvia a "pacificare" la Cirenaica distruggendone il tessuto economico e sociale.

---

<sup>1</sup> Il termine *uadi* (plur *uidian*) indica un breve corso d'acqua in secca nella ragione estiva che scava profondi solchi nel terreno

<sup>2</sup> Datazione e testo del proclama di Omar al Mukhtar in R. Graziani *Cirenaica pacificata*, Mondadori Milano 1932, pp.44-46

<sup>3</sup> Badoglio a Graziani, 20 giugno 1930

<sup>4</sup> R. Graziani, op cit, pp.101-102



La svolta dal punto di vista tattico è dovuta all'azione del nuovo responsabile del Comando *gebel* cirenaico, il colonnello Giuseppe Malta, che nell'estate del 1931 riorganizza le forze costituendo un Gruppo squadroni a cavallo da utilizzare come massa di manovra, lasciando ai Gruppi mobili misti il compito di bloccare le vie di fuga ai *duar* nemici. I principi d'impiego del nuovo Gruppo squadroni sono spiegati dal colonnello Malta in una circolare indirizzata ai comandi dipendenti il 15 agosto 1931<sup>5</sup>.

*Comando militare del Gebel-Barce*

*Barce, li 15 agosto 1931 – IX*

*N. 12657 di prot.*

OGGETTO *Impiego del Gruppo squadroni*

INDIRIZZI

*La raccolta degli squadroni in gruppo è stata determinata dalla necessità di avere uno strumento celere e nel contempo potente, idoneo a sopravanzare per velocità e per raggio d'azione il door a cavallo, che è sempre sfuggito all'azione dei gruppi mobili in conseguenza della loro composizione e della aumentata velocità dei ribelli liberi di ogni impedimenta*

CARATTERISTICHE D'IMPIEGO

*Dovranno essere le seguenti:*

- *Massima lunghezza di tappa*
- *Avvicinamento al door di sorpresa e specie di notte*
- *Presa di contatto con il door, non più mollarlo cercando di sopravanzarlo seguendone le tracce, tenendone contatto con pattuglie, seguendo le indicazione dell'Aviazione*
- *Fronte ampia e scioltezza di movimenti*
- *Collegamento dall'indietro all'avanti*
- *Impedimenta ridotte al minimo scortate con gli elementi meno efficienti del gruppo*

La campagna che porta alla cattura di Omar al Mukhtar si basa dunque su una ricognizione accurata, rapidità di esecuzione, elasticità di impiego delle truppe e autonomia dei comandi inferiori, elementi questi necessari al superamento delle difficoltà poste dal terreno e dalla superiore mobilità del nemico. Ecco brani tratti dalla relazione del colonnello Malta, composta al termine delle operazioni in Cirenaica, inedita e conservata presso l'Archivio storico dell'Esercito.

---

<sup>5</sup> La circolare, inedita, è oggi allegata alla relazione finale del colonnello Malta sulle operazioni in Cirenaica conservata a Roma presso l'Archivio storico dello Stato maggiore dell'Esercito (L8-158/14, allegato 5)

Colonnello Giuseppe Malta, Gebel Cirenaico. Operazioni conclusive anno 1930-31<sup>6</sup>

*Fra i tanti nuovi obiettivi, il più importante era indubbiamente il door a cavallo: efficiente e combattivo rappresentava ai nostri danni una costante minaccia. Necessitava modificare lo strumento. La costituzione del gruppo mobile era ormai sorpassata dagli avvenimenti: occorreva a fianco dei battaglioni uno strumento celere e potente capace di sopravanzare il door a cavallo ed imporgli il nostro gioco. In conseguenza si sottraggono ai gruppi mobili gli squadroni, si riordinano e si inquadrano in una nuova unità mobile, dopo averli resi efficienti, mediante una larga rimonta... era un rovesciamento di tattica: non più gruppi mobili misti di fanteria e cavalleria, ma battaglioni e gruppo squadroni. Sarà questo che svolgerà l'attacco, mentre quelli coopereranno bloccando da ogni lato l'avversario per contenerlo nel più breve raggio d'azione degli squadroni.*

*In conseguenza di una grossa razzia effettuata nella zona di Barce, e che la pronta reazione dei nostri reparti aveva frustrata, si resero note le disperate condizioni di vita in cui si dibatteva la residua ribellione. Spogli ormai di frutta i giardini, ogni deposito di orzo esaurito, spezzato il contrabbando dall'Egitto ai ribelli non rimaneva che dare la caccia a bestiame dei sottomessi, obbligandoli così ad avvicinarsi maggiormente al nostro raggio d'azione.*

Il comando emanava il mattino del 10 settembre il seguente ordine di operazione

*14222 stop- Door come ritenevo est stato individuato ieri sera da esploratori Ragazzi at Uadi Dargausc fra Uadi bu Taga et Ain Lafu stop. Intendo attaccarlo di sorpresa con Gruppo Ragazzi da nord et dislocare rimanenti gruppi per impedire sfuggita che est provabilissima at sud ovest et sbarrare da Slonta at Cirene sfruttando massimo grado carri armati et forze cantieri stop.*

*La particolare situazione consigliava di attaccare il nemico con elementi a piedi per ricacciarlo, senza che si disperdesse, in terreno favorevole all'azione degli squadroni. Il disegno operativo prevedeva perciò una serie di atti rendendo la manovra complicata:*

- *Blocco delle immediate vie di uscita del door favorendo l'incanalamento a sud, prevedibile via di ritirata*
- *Attacco di sorpresa da nord e convogliamento dell'avversario a sud in terreno piano e scoperto*
- *Dislocazione del gruppo squadroni ricalzato da un battaglione per l'attacco decisivo contro il door*

*Il maggiore Ragazzi, prontamente orientatosi manovra rovesciando immediatamente la fronte e riesce a prendere contatto con i ribelli che cercano dapprima sfuggire a nord-ovest ma che riesce a spingere a sud decisamente, movimento nel quale l'avversario è anche contenuto dallo effettuato sbarramento predisposto lateralmente. A sud il door trova il gruppo squadroni che però impaziente non sa attendere che l'avversario si avvicini a brevissima portata e parte all'attacco a distanza. Il nemico sfrutta l'errore e sguscia ad est, guadagnando così terreno dopo di che riprende il*

<sup>6</sup> Roma, Archivio storico dello Stato maggiore, L8-158/14, pp. 38-46



*movimento a sud. Quivi però incappa materialmente contro il nostro VII squadrone che si lancia all'inseguimento a fondo fino all'esaurimento dei cavalli, catturando molti cavalli e dando in pari tempo la caccia ai vari gruppi in cui l'avversario si è scisso per sfuggire alla cattura ed imboscarsi. Accorre ad incalzare il XXII battaglione eritreo ma ormai i ribelli si sono dispersi e l'inseguimento ha così termine. La giornata si chiudeva colla cattura del capo della stessa ribellione Omar al-Mukhtar*

#### *SFRUTTAMENTO DEL SUCCESSO*

*Com'era prevedibile la scomparsa del capo sul cui prestigio si era imperniata la ribellione avrebbe immediatamente portato ad un profondo disorientamento della ribellione stessa... la ribellione si sfascia, i capi ancora superstiti tentano fuggire in Egitto abbandonando la lotta, ma incappano nelle reti dello sbarramento alla frontiera egiziana, mentre i pochi gregari continuamente pressati dai nostri movimenti convergono ai vari presidii sottomettendosi*

*La lotta sul Gebel che ha coronato la fine della ribellione ha dato dal luglio 1930 al dicembre 1931 i seguenti risultati:*

#### *PERDITE RIBELLI*

*Ribelli uccisi n.624*

*Prigionieri n. 234*

*Fucili e moschetti catturati in combattimento n. 342*

*Cavalli fra uccisi e catturati n.338*

*Ribelli sottomessi n.95*

*Fucili versati per sottomissione n. 54*

#### *LE NOSTRE PERDITE*

*Nazionali morti n. 3 (sottouff. 1, truppa 2)*

*Nazionali feriti n. 6 (uff.3, sottouff.1, truppa 2)*

*Truppa indigena morti n. 45*

*Truppa indigena feriti n. 117*

*Cavalli uccisi n. 33*

*Muletti uccisi n.7*

Colonnello Giuseppe Malta